

• Obiettivo Cinema • BERNARDO BERTOLUCCI

Ballo inglese in campagna toscana

Bertolucci dopo aver lavorato per diversi anni fuori dall'Italia e con capitali americani, ritorna nel suo paese presentando un film di tutto rispetto "Io ballo da sola".

La scenografia ricorda da presso un film dello stesso Bertolucci, "La Strategia del Ragno", la storia di un ragazzo che andava alla ricerca del padre disperso, in "Io Ballo da sola", si ripete a distanza di 25 anni lo stesso tema conduttore, una ragazza alla ricerca del primo amore (Liv Tyler) conduce un'inchiesta per trovare il padre naturale che possa accompagnarla in terra toscana.

Nell'Eneide, Anchise con sù le spalle il figlio Ascanio approda alle foci del Tevere, e viene accolto dalla popolazione latina; nel nostro caso in una villa toscana del jet-set, dei nobili in stato di soporosa quiete, vengono svegliati ed allietati dalla grazia, dall'esuberanza, dalla vitalità di questa giovane inglese che cerca l'amore ed i contatti con la realtà della terra di cui è ospite. Bertolucci fissa questo mondo, in cui ognuno ha un suo ruolo ben preciso, senza grande passione, la macchina da presa segue costantemente Lucy (Liv Tyler) isolata e solitaria, in cui il regista sembra incarnarsi, danzando (ed i riferimenti ad "Ultimo Tango a Parigi" sono più che legittimi) alla ricerca di credibilità ed autenticità per allontanarsi da un cinema "d'autore" internazionale, del quale era negli ultimi tempi diventato il cantore. L'altro doppio di Bertolucci è nel film lo scultore Grayson; la metafora del film diviene ben presto assai chiara, in questo vis-a-vis il Bertolucci di ieri sembra si interroghi sul Bertolucci di oggi. Lucy impersona la giovinezza, la libertà, l'innocenza, di fronte ad un creatore disincantato, il suo autore. Vi è poi una lunga scena girata nello studio di Grayson dove vengono messi in luce i rapporti non sempre felici tra la modella e l'artista.

La visione di Bertolucci, anche se non raggiunge l'acme, è pertanto schizofrenica, egli si identifica a volte con Lucy a volte con Grayson (a secondo le situazioni); il cineasta cerca un legame, un punto di unione tra l'uomo di ieri e questa giovane fanciulla, tra il suo passato ed il presente di uomo di cinema.

Bertolucci tenta di trovare in sé una specie di purezza perduta, di tornare alla scena iniziale del suo film; Lucy scopre l'amore fisico unendosi con un ragazzo toscano, poeta



Liv Tyler in "Io ballo da sola"

squatrinato, tra una marea di grossi ricchi. Io Ballo da Sola a volte può irritare più che emozionare, ma è lo stesso cammino che conduce Bertolucci alla ricerca di una verità percorrendo vie trasversali, ed invita a seguirlo ed a vedere la sua ultima opera. Fra gli interpreti vi è sicuramente da menzionare la nuova scoperta del regista, la longilinea, seducente, fresca presenza di Liv Tyler che riesce a svegliare dal prolungato torpore gli abitanti di casa Grayson e ad imporsi all'attenzione della critica e del pubblico; è affiancata da un sempre interessante Jeremy Irons e da Stefania Sandrelli eternamente giovane e vogliosa, e su tutti un nume tutelare, il "vegliardo" Jeans Marais: la splendida fotografia della campagna toscana con le calde variazioni di tonalità è affidata a Darjus Kandji, divenuto, dopo Storaro, nuovo uomo Faro del ritrovato Bernardo Bertolucci.

A. Librizzi

Diaporami sullo Stretto

Patrocinio UIF - RC 0895

Lunedì 18 agosto u.s., presso la spiaggia antistante il ristorante "Boccaccio", si è svolta l'annuale sagra della mola (pesce luna), e l'Associazione "G. Scappatura", su invito del Comune di Villa San Giovanni, ha organizzato un diaporama notturno in riva al mare dello Stretto. Tantissima la gente che sulla spiaggia ha ammirato l'autunno a Boston di Stefano Romano o le sensuali e bellissime foto della modella Beatrice a cura di Cominato o le maschere del Carnevale di Bagolino a cura di Parmigiani o le coloratissime macro di Occhiuto e gli affascinanti soggetti vari di Flesca.

Mara Pirrotta